

# PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO (2018 – 2020)

## Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio del Collegio Geometri di Milano in data 20/07/2018

### Sommario

PREMESSE.....	2
SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC.....	3
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'COLLEGIO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018 - 2020 ....	4
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – IL COLLEGIO, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE .....	4
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE .....	5
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC .....	5
PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	5
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC.....	5
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE .....	6
<b>Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.....</b>	<b>6</b>
<b>Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi.....</b>	<b>7</b>
<b>Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio .....</b>	<b>7</b>
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ .....	8

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (d'ora in poi anche "PTPCT 2018 - 2020" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

## **PREMESSE**

### **1. Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano**

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano (d’ora in poi, per brevità, il Collegio) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano il Collegio e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il Collegio, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 17/11/2014, attraverso il presente programma individua per il triennio 2018 – 2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

## **2. Soggetti**

Al fine della predisposizione, implementazione ed attuazione del PTPC del Collegio viene richiesta l'attività ed il coinvolgimenti dei seguenti soggetti:

- Consiglio del Collegio, chiamato ad adottare il presente PTPC con propria delibera e, a predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Gli uffici ed i dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza
- RPCT chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e a promuovere la cultura della legalità.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC**

Il PTPC è lo strumento di cui il Collegio si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del Collegio ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché dalle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del Collegio di Milano;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Collegio di Milano approvato dal Consiglio del Collegio in data 17/12/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico dei Geometri Delibera del Consiglio Nazionale n. 5 del 3 aprile 2007, pubblicato sulla G.U. N. 121 del 26 maggio 2007

Nella predisposizione del presente PTPC, il Collegio tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio del Collegio) sia dei dipendenti (privi di incarichi dirigenziali) impegnati in attività amministrative e gestionali, sia alla circostanza che Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL COLLEGIO PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO**

### **2018 - 2020**

Il Collegio, anche per il triennio 2018 – 2020 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, ha adottato con delibera 12 aprile 2017 contenuti nel Piano Triennale 2017-2019, con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

#### **a) Attività di controllo e monitoraggio sul rispetto del PTPC**

Per il triennio 2018 – 2020 il Collegio ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, in particolare per l'aggiornamento delle procedure operative finalizzate alla prevenzione del rischio corruzione. Il personale di segreteria sarà coinvolto nel percorso di miglioramento delle procedure, sia in termini di prevenzione della corruzione, che di efficienza nell'archiviazione e trasmissione dei dati al fine di garantire la massima trasparenza.

#### **b) Formazione**

Il Collegio, per il triennio 2018 – 2020, ritiene di dover strutturare un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT, integrabile con quanto sarà predisposto dal CNG.

Si prevede la diffusione del materiale didattico ricevuto nelle varie sessioni formative, ai vari consiglieri ed al personale di segreteria.

#### **c) Conoscenza del programma anticorruzione**

Il Collegio metterà a disposizione dei Consiglieri e di tutto il personale della segreteria copia del PTPC oltre che il Codice di comportamento per il personale dipendente del Collegio (approvato nella seduta del 17/12/2015). All'interno del Collegio si compirà un ulteriore sforzo per promuovere la cultura della legalità esortando ad una maggiore partecipazione e condivisione dei vari aspetti regolati, cercando nello stesso tempo di favorire un approccio collettivo basato sul confronto reciproco.

## **CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – IL COLLEGIO, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE**

Il Collegio disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dal Regio Decreto 11 febbraio 1929, n. 274, dalla L. 7 marzo 1985 n. 75, dal D.Lgt. 382/44 e Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, è l'organismo territoriale che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei geometri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale.

Le attribuzioni assegnate al Collegio:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di geometra e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

- Organizzazione e controllo della formazione professionale continua (DPR 137/2012 art. 7).  
Il Collegio esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

## **CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

Il Collegio è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere è presente una carica di Vice Presidente. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, un supporto all'attività si attua attraverso il lavoro delle Commissioni istituite presso il Collegio che forniscono al Consiglio un supporto di carattere consultivo attraverso la fornitura di elementi conoscitivi e di approfondimenti al fine di poter sviluppare attività o eventi utili alla professione di geometra.

Per lo svolgimento delle attività presso il Collegio sono impiegati n. 03 dipendenti. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Direttivo.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio del Collegio di Milano ha approvato, con delibera di Consiglio n. 6 del 20 luglio 2018, lo schema del presente PTPC predisposto dal RPCT, inoltrato in forma cartacea ai Consiglieri.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2018 – 2020; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione ove possibile in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale del Collegio, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

### ***Consiglio del Collegio***

Il Consiglio del Collegio approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, pur non potendo assicurare idonee risorse, umane e finanziarie a causa delle ridotte capacità dell'Ente e cercando di organizzare una adeguata implementazione.

### ***Il RPCT***

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 12/04/2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio del Collegio.

### ***Responsabili Uffici***

In virtù delle ridotte dimensioni dell'Ente, non sono presenti Responsabili Uffici; la responsabilità degli Uffici fa capo al Direttivo del Collegio.

## OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il Collegio non è dotato di OIV.

## LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2017 - 2019.

### **Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio**

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

#### **Area A - Acquisizione e progressione del personale**

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

#### **Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture**

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

#### **Area C - Area affidamento incarichi esterni**

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

#### **Area D- Area provvedimenti amministrativi**

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Opinamento Parcelle
- Esonero crediti formativi

#### **Area E - Area affidamento incarichi interni**

Processi:

- Deleghe al personale
- Deleghe ai consiglieri
- Costituzione commissioni tematiche

#### **Area F – Attività specifiche del Collegio**

## Processi

- Formazione professionale continua
- Erogazione sovvenzioni a terzi
- Servizi Cassa
- Patrocini
- Quote
- Rimborsi spese consiglieri/personale
- Partecipazione eventi
- Attività elettorali
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini e Collegi territoriali.

### ***Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi***

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, il Collegio ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018-2020) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

### ***Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio***

Le misure di prevenzione adottate dal Collegio si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

#### **Misure di prevenzione obbligatorie**

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato con delibera del 17/12/2015 e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC. Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

#### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che il Collegio pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Tra le misure ulteriori e specifiche, il Collegio segnala l'intenzione di redigere ed aggiornare, nonché di promuovere, Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, organizzazione e mansioni amministrative e istituzionali.

#### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un controllo a campione e tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

#### **Altre iniziative**

##### ***Rotazione del personale***

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione è difficilmente applicabile.

##### ***Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi***

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

##### ***Misure a tutela del dipendente segnalante***

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il Collegio ha pubblicato la procedura di gestione delle segnalazioni, consultabili sul sito del Collegio in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico del Collegio ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

## **SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

### **INTRODUZIONE**

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e il Collegio prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili. La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dal Collegio sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

### **SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che il Collegio adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

### ***Responsabili degli Uffici***

In virtù delle ridotte dimensioni dell'Ente, non sono presenti Responsabili Uffici; la responsabilità degli Uffici fa capo al Direttivo del Collegio.

Pertanto la formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 – 2020), viene effettuato dai dipendenti e collaboratori del Collegio che partecipano attivamente e proattivamente con il RPCT.

Nello specifico, dai singoli uffici vengono effettuate le seguenti operazioni:

1. Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità compatibilmente con la struttura del sito esistente, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del Collegio.

### **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, il Collegio territoriale adotta le seguenti iniziative:

Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori/Consiglieri in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, il RPCT consegna copia del PTPC approvato al fine di condividerne gli obblighi.

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

#### ***Amministrazione trasparente***

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali del Collegio, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento dell'amministrazione trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

#### ***Obblighi e adempimenti***

Gli obblighi e gli adempimenti cui il Collegio è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2018) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare sono trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati, ovvero dai dipendenti del Collegio che collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT, che ne curano la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al responsabile della trasparenza. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo del Collegio territoriale di Milano è il Direttivo del Collegio.

I riferimenti sia del Responsabile territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al Collegio Geometri di Milano con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito da Collegio secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

#### ***Accesso agli atti ex L. 241/90***

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

#### **ALLEGATI al PTPC 2018 – 2020 DEL COLLEGIO GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI MILANO**

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018 - 2020"
2. Allegato "Elenco degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 - 2020"
3. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti del Collegio territoriale di Milano"
4. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente del Collegio territoriale di Milano"